



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E
TRASPORTI UFFICIO V.I.A.**
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445200 fax 0171445560

2016/08.09/000046-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE MONDALAVIA, A VALLE DEL PONTE DELLA S.P. 205, NEL COMUNE DI NARZOLE (POTENZA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: FORDUT S.R.L., C.SO ROMA N. 29, 12037 - SALUZZO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 29.04.2016 con prot. n. 32493, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della l.r. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del sig. Mario Forestello, in qualità di legale rappresentante della Fordut s.r.l., con sede legale in C.so Roma n. 29, 12037 - Saluzzo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 04 maggio al 17 giugno 2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 34006 del 04.05.2016, l'apporto istruttorio di competenza;
- Nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto il contributo del Comune di Narzole che, con nota prot. ricev.to n. 43525 del 07.06.2016, ha comunicato quanto segue:
"...si ritiene che l'intervento sia consentito purchè siano ottenute le autorizzazioni e siano eseguite le verifiche previste in particolare dell'art.9 delle NTA del P.A.I. e dall'art. 31 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. per quanto riguarda la compatibilità con le Classi III del P.A.I..
Si comunica inoltre che la presentazione delle successive autorizzazioni per l'edificazione dovrà tener conto in particolare che:
 - conformemente a quanto ammesso per l'area Ee delle Norme di Attuazione del PAI dovrà essere prodotto studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'autorità competente ai sensi dell'art. 9 delle NTA del PAI;
 - conformemente a quanto normato dall'art. 31 della L.R.56/77 e ss.mm.ii. dovrà essere prodotto parere vincolante della Regione di verifica della compatibilità con le condizioni di pericolosità dell'area;
 - dovranno essere individuati con precisione i dati catastali dei terreni interessati e dovrà essere prodotta documentazione attestante il titolo del richiedente il Permesso di Costruire ai sensi dell'art. 11 comma 1 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. ovvero l'Autorizzazione del Demanio per le eventuali opere da realizzare in alveo;
 - la richiesta di Autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. dovrà essere indirizzata all'Ente competente ai sensi dell'art. 2 della L.R. stessa."

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risulta pervenuta l'osservazione pubblica da parte della società Idroelettrica Biale srl che, con nota prot. ricev.to n. 39872 del 24.05.2016, dopo aver esposto alcune constatazioni, ha osservato quanto segue:
 - 1) *"applicando i parametri di derivazione dichiarati dalla società Fordut s.r.l. al modello idrologico, la potenza nominale dell'impianto risulterebbe superiore ai KW 50.*
 - 2) *Richiamando i chiarimenti normativi contenuti nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale 1 febbraio 2016, n. 1/AMB, evidenziano che nel caso l'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo concordi con la ricostruzione idrologica esplicitata, si configurerebbe il passaggio dell'istanza Fordut da procedura istruttoria semplificata ad ordinaria.*

Per tale eventualità la scrivente società Idroelettrica Biale s.r.l. chiede formalmente allo Spett.le Organo Tecnico Provinciale di poter essere avvisata, direttamente e/o tramite pubblicazione sull'albo pretorio, al fine di presentare progetto concorrente volto all'identificazione del miglior utilizzo della risorsa idrica."

- Esaminata e valutata la sopracitata osservazione pubblica, si osserva che i contenuti della medesima non sono attinenti alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale in corso.
- Il progetto prevede la realizzazione di una nuova derivazione in corrispondenza della soglia in calcestruzzo esistente, la costruzione ex novo del canale di adduzione e di sedimentazione, del locale macchine, del canale di restituzione e del passaggio per l'ittiofauna ("vertical slot"), così da ripristinare la continuità longitudinale del torrente Mondalavia, e la sistemazione della platea di dissipazione in massi attualmente ammalorata. La portata media derivata in condizioni di anno medio vale 1.949 m³/s, mentre la massima e pari a 3.000 m³/s; il salto lordo, variabile in funzione delle condizioni idrologiche del corso d'acqua, assume un valore medio annuo di 2.18 m. La potenza nominale e pari a 41.11 kW e la potenza installata a circa 49.00 kW; la produzione attesa nell'anno medio e pari a 293 MWh.

Si evidenzia che circa 700 m a monte del progetto in esame è stato recentemente sottoposto a fase di verifica un analogo progetto di impianto idroelettrico proposto dal medesimo proponente, concluso con esito di esclusione dalla fase di valutazione subordinatamente a prescrizioni (Provincia di Cuneo, provvedimento dirigenziale n. 1542 del 11.05.2016)

Sulla base di dati dichiarati si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

	Progetto di monte loc. Cerutti	Progetto in esame
Superficie Bacino sotteso	49,57 kmq	50,03 kmq
Portata max derivata	2000 l/s	3000 l/s
Portata media naturale	2257 l/s	2280 l/s
Portata media derivata	1640 l/s	1949 l/s
Portata minima derivata	200 l/s	300 l/s
DMV	50 l/s + modulazione B a 2 step -100 l/s (da luglio a ottobre) -150 l/s (da marzo a giugno)	167 l/s + modulazione B a 1 step -217 l/s (da maggio a luglio)
Q pai	150 l/s	167 l/s (=DMV base)
Quota opere di presa	223 m s.l.m.	212.52 m s.l.m.
Quota restituzione	216,80 m s.l.m.	210.45 m s.l.m.
Tratto sotteso	100 m circa	30 m circa
Salto nominale	5.34 m.	2,15 m
Scala risalita ittiofauna	prevista	prevista
Potenza media nominale	85.96 kW	41.11 kW
Producibilità annua	635 MWh.	293 MWh.
Turbina	kaplan	kaplan

- In data 21 giugno 2016, l'Organo Tecnico, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 43525 del 07.06.2016 pervenuta da parte del Comune di Narzole in premessa richiamata.

Vista la nota prot. ricev.to n. 39872 del 24.05.2016 pervenuta da parte della società Idroelettrica Biale srl,

Visto che i contenuti della sopracitata osservazione pubblica non sono attinenti alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale in corso.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 21 giugno 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 29.04.2016 con prot. n. 32493 da parte del sig. Mario Forestello, legale rappresentante di Fordut s.r.l., con sede legale in c.so Roma n. 29, 12037 - Saluzzo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata, è emerso che l'attuazione dell'intervento non determinerà modifiche negative ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione di impatto ambientale, né sono attendibili influenze importanti a carico dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico locale. Infatti, il progetto sottende un tratto di Torrente Mondalavia breve (30 m circa), si inserisce su una derivazione irrigua esistente e possono ritenersi adeguate -in relazione agli impatti ambientali potenziali stimati- le misure di mitigazione e di compensazione ambientale indicate a progetto (predisposizione di passaggio per l'ittiofauna attualmente assente e relativo monitoraggio di funzionalità, rilascio di DMV modulato).
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:
 - a) deve essere svolto -prima dell'inizio dei lavori- un monitoraggio sito specifico sulle componenti biologiche potenzialmente interferite (macroinvertebrati e macrofite); tale monitoraggio dovrà proseguire nel corso del primo anno di esercizio dell'impianto e successivamente dopo cinque anni dall'entrata in esercizio, in modo da consentire di effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.
Per quanto riguarda le macrofite, si richiede una verifica sulle modifiche addotte alla comunità macrofittica, in termini di lista floristica e percentuali di copertura, giungendo possibilmente al calcolo dell'indice IBMR.
Per la componente macrobentonica, si richiede il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo le indicazioni della Direttiva 2000/60/CE (Notiziario dei Metodi Analitici Marzo 2007 IRSA /CNR) ed il calcolo dell'indice STAR_ICMi, che consente di apprezzare eventuali diminuzioni di taxon e decremento numerico dei taxa particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali (Plecotteri, Efemerotteri, Tricotteri).
I futuri campionamenti macrobentonici andranno modulati nei diversi periodi dell'anno (inverno, primavera ed autunno) per avere un quadro migliore e più approfondito della funzionalità biologica del corpo idrico. I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo per le opportune valutazioni in merito.
 - b) Ai sensi dell'art. 4, comma, Direttiva CE2000/60, la derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Mondalavia dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po, ossia Stato Chimico ed Ecologico BUONO.
 - c) Per migliorare la funzionalità del passaggio artificiale per la fauna ittica dovranno essere inserite due vasche di riposo nei punti mediani della scala di rimonta. Successivamente, così come indicato nello "Studio di caratterizzazione ittica", deve essere svolto il monitoraggio della funzionalità della stessa,

comunicandone preventivamente le date di effettuazione al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, per consentire l'eventuale partecipazione di detti soggetti alla campagna di monitoraggio.

- d) In fase di cantiere debbono essere attuati tutti gli accorgimenti tecnici a tutela dell'ittiofauna, così come indicati nello "Studio di caratterizzazione ittica". Nel caso risultasse necessario effettuare operazioni di recupero dell'ittiofauna con successiva reimmissione a monte della traversa, ne venga data preventiva comunicazione all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste.
- e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale recettore dell'acqua derivata, durante la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto sino alla destinazione finale.
- f) Al termine dei lavori, i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

SEGNALA

5. che nel corso del procedimento, il Comune di Narzole ha osservato che l'intervento in esame ricade in aree definite di pericolosità elevata o molto elevata dalle NTA del P.A.I., in estrema vicinanza ad area individuata come frana attiva. Tali valutazioni inducono a consigliare ai proponenti di valutare con attenzione la possibilità di localizzare l'intervento in area a minor rischio.

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale